

rosati LANCIA
viale mazzini 5
via trionfale 7996
viale XXI aprile 19
via tuscolana 160
eur - piazza caduti
della montagna 30

Ieri ☉ minima 8°
☀ massima 15°
Oggi ☀ il sole sorge alle 7.36
e tramonta alle 17.01

ROMA

La redazione è in via dei taurini, 19 - 00185
telefono 44.49.01

I cronisti ricevono dalle ore 11 alle ore 13
e dalle 15 alle ore 1

Aperto anche
il sabato
Pomeriggio



In un giorno 3 morti per droga Quest'anno già 10 vittime

Lei aveva 24 anni, giaceva sul letto con accanto una bottiglia di cognac e la siringa. Antonella Porcu (nella foto) è morta per droga insieme con il suo convivente, Bruno Pescetelli, 40 anni. A trovare i due corpi senza vita, ieri mattina, è stata una donna delle pulizie, che lavorava a ore nell'appartamento in via Duccio di Boninsegni, all'Eur. L'uomo aveva un bambino di cinque anni, nato da una precedente relazione. Era senza un'occupazione da due anni, prima aveva fatto il commesso presso la Camera dei deputati. La ragazza aveva precedenti penali per spaccio di stupefacenti, scippi e rapine. Nel pomeriggio, al Trullo, è morto un altro giovane, Massimo Maurilli, 31 anni, si drogava da quando era un ragazzino. La madre lo ha trovato sul pavimento del bagno. S'era appena iniettata una dose di eroina e respirava ancora, ma in ospedale è arrivato morto. Dall'inizio dell'anno, i giovani che in città hanno perso la vita per droga sono dieci, quasi uno al giorno.

Un privato fornirà i cestini al Comune Interrogazione Pci

cede alla società Geap «la fornitura e l'installazione gratuita di cestini porta-rifiuti». La società ha ottenuto anche di poter gestire la pubblicità che verrà applicata sui nuovi raccoglitori. «Tra l'altro», si legge nell'interrogazione di Esterino Montino, «dopo l'installazione dei cestini Amnu, sono venuti oggettivamente a meno i motivi della nuova fornitura». Al sindaco il consigliere chiede che nella decisione «sia coinvolto il consiglio comunale». Il consigliere ricorda anche che «l'abusivismo pubblicitario è in aumento e a Roma ci sono già almeno 15 mila spazi irregolari».

Un finanziere ebbe un malore Sequestrata l'acqua «Uliveto»

dopo avere bevuto un sorso d'acqua da una bottiglia appena acquistata. In ospedale, gli era stata data una prognosi di sette giorni. La partita sequestrata era in vendita nel supermercato interno del ministero delle Finanze.

Poliziotti rinviati a giudizio Spacciavano

tradirono tre mesi fa, quando presero a girare con auto di lusso e costosissime. I loro superiori incaricarono un agente di fingersi disponibile a partecipare al traffico. L'infiltrato scoprì che i due erano legati a una banda di trafficanti. In casa loro, furono trovati tre chili di eroina e duecento grammi di cocaina.

Truffava banche «protetta» da un bambino di otto anni

Per non destare sospetti, Maria Sivero entrava in banca tenendo per mano un bambino di otto anni. Al cassiere si presentava con documenti d'identità falsi e chiedeva d'incassare assegni, di cui aveva alterato l'importo. Gli agenti, messi sull'avviso da una serie di segnalazioni, l'hanno bloccata l'altro giorno, mentre usciva da una banca di via del Corso. La donna, una napoletana di 45 anni, aveva già «colpito» in alcuni istituti di credito a Milano, Caserta e Bologna.

CLAUDIA ARLETTI

Comandanti dei vigili Nasce una associazione Accuse all'assessore «Decide senza ascoltarci»

«Le polemiche dei giorni scorsi sui vigili urbani non possono lasciarsi indifferenti». E così, ieri, quattordici dei diciassette primi dirigenti dei vigili urbani hanno costituito l'«Associazione primi dirigenti», che riunisce i comandanti dei gruppi circoscrizionali di polizia municipale. «Siamo troppo spesso accusati di inefficienza», ha detto Andrea Cataluddi, comandante del XX gruppo, nel corso della conferenza stampa svoltasi in via Sabotino - senza considerare prima i motivi. Innanzitutto il personale non ha una preparazione adeguata: i nuovi assunti dopo solo quindici giorni di addestramento sono stati catapultati sul territorio, tra l'altro senza divise. Questo ci ha causato più problemi che agevolazioni. I gruppi circoscrizionali sono privi di mezzi, ci manca tutto. E poi c'è l'irrisolta questione dell'inquadramento del personale: non ci sono le figure intermedie ad esempio i sottufficiali previsti da una specifica legge quadro inapplicata - che creerebbero un raccordo tra comandante e vigili».

«Vogliamo assolutamente un nuncio del corpo e delle sue specificità», ha concluso il comandante del XX gruppo vigili urbani - l'usurpazione delle funzioni dirigenti da parte delle autorità politiche è in contrasto con la legge di riforma delle autonomie locali. E' quindi necessario promuovere periodici contatti tra i primi dirigenti per conoscere più a fondo i problemi del corpo».

Raid razzista nel campo di Tor Bella Monaca denunciato dai Rom «I colpi esplosi in aria»

La Focsi denuncia soprusi nei confronti degli immigrati che lavorano al circo Orfei «Botte e paghe miserevoli»

Spari tra le roulotte Notte di paura per i nomadi

Panico tra gli zingari del campo di Tor Bella Monaca dove ieri notte un commando razzista ha esplosi colpi d'arma da fuoco. Dalla Focsi, invece, viene la denuncia di sfruttamento degli immigrati della Pantanella: «Botte e paghe da fame per molti di loro che lavorano al circo Orfei». Continuano le polemiche sulla proposta della Dc di trasferire gli immigrati dall'ex pastificio negli alberghi.

CARLO FIORINI

■ Paura tra gli zingari dei campi costretti a subire minacce e intimidazioni e nuovi episodi di razzismo contro gli immigrati. Quattro colpi d'arma da fuoco esplosi nella notte contro un campo nomadi sulla Casilina hanno seminato il panico tra donne e bambini. Botte e paghe da fame per gli immigrati della Pantanella che lavorano al circo Orfei. Ancora denunce di episodi di razzismo e intolleranza nella città. A finire nel mirino dei razzisti questa volta è stato il campo

nomadi di Tor Bella Monaca, sulla via casilina. Poco prima dopo l'una di notte di ieri una macchina scura, una «Regata», ha attraversato il campo a gran velocità. Gli zingari che erano ancora svegli hanno fatto appena a tempo a vedere che a bordo c'erano due o tre persone. Poi la macchina ha fatto un secondo giro e tutto il campo è stato spregiato dai quattro colpi d'arma da fuoco esplosi dai finestrini. Un attimo e l'auto si è allontanata scomparendo. Carabinieri e polizia accorsi

nel posto hanno cercato invano i bosoli o i proiettili ma non hanno trovato alcuna traccia. Probabilmente il commando razzista ha usato una pistola scacciafiume o un'arma caricata a salve. Un raid forse finalizzato soltanto a seminare il panico tra i nomadi e in questo perfettamente riuscito. Gli assalti ai campi della periferia della città, secondo l'Opera nomadi, stanno diventando sempre più frequenti dopo quello avvenuto alla Magliana con lancio di bottiglie incendiarie che hanno distrutto completamente due roulotte. Mercoledì scorso, sempre nel corso della notte, altri due raid razzisti erano stati portati a segno. Uno in un campo del Torrino e l'altro a Mostacciano dove un commando, a bordo di un'auto, aveva esplosi colpi d'arma da fuoco in aria e i nomadi, usciti dalle roulotte, avevano trovato in terra i bosoli. A denunciare invece episodi di sfruttamento e maltratta-



Bambini rom al campo della Magliana

L'incidente, venerdì, alla stazione Bologna. Un'inchiesta dell'Acotral

Trascinata dal metrò in corsa si salva prima dello schianto

È stata trascinata per cento metri da un vagone della metrò in corsa, incastrata tra le porte. Elisabetta Tranquilli, 18 anni, si è, miracolosamente, salvata grazie ad una persona che è riuscita ad azionare l'apertura di emergenza, con il macchinista che non si è accorto di nulla. Il fatto è accaduto, venerdì alla stazione Bologna, sul nuovo tratto della metropolitana B. L'Acotral ha aperto un'inchiesta.

FABIO LUPPINO

■ «Non faremo alcuna denuncia, per fortuna Elisabetta sta benissimo». A parlare è Vittorio Tranquilli, nonno della ragazza che venerdì mattina ha rischiato di morire incastrata tra le porte di un vagone del metrò B. Un lunghissimo attimo. Elisabetta Tranquilli è sbalzata fuori dal vagone quando stava per incontrare la galleria, alla fine della banchina. L'ha salvata una persona, sconosciuta, terrorizzata

larme, il treno è quasi completamente scomparso nella galleria e si è bloccato solo quando il macchinista si è accorto del segnale d'emergenza emesso dal capo stazione fermandosi a quella successiva. Policlinico. «Il macchinista», ha detto Elisabetta che prende tutte le mattine la metropolitana per recarsi a scuola, il liceo artistico privato Sant'Orsola di via Livorno - avrebbe dovuto guardare dallo specchietto e accorgersi che mi ero incastrata». Un episodio sconcertante che richiama, una volta di più, l'affidabilità del tratto di metropolitana inaugurata l'8 dicembre. Il treno su cui viaggiava Elisabetta Tranquilli, pare prestato dalla Roma lido, aveva già avuto difficoltà con la porta alla partenza dai capolinea, Rebibbia. Si tratta di un vecchio «Flai». I tecnici, che in



Il treno del metrò B alla stazione di Castro Pretorio

seguito hanno esaminato la vettura, hanno verificato che i contatti dell'interruttore delle spie che segnalano le porte non chiuse erano incolati e che non ha funzionato nemmeno il cosiddetto «bordo sensibile» delle porte, che dovrebbe consentire la riapertura immediata delle stesse in caso di chiusura difettosa. «Il drammatico episodio di venerdì», ha dichiarato ieri Francesco Rutelli, consigliere comunale del Verdi per Roma - è una delle conseguenze del costante disservizio della linea B, come attestano anche le numerose lettere di protesta pubblicate sulla stampa. Vanno verificate l'idoneità del materiale rotabile, la frequenza dei passaggi e il pieno utilizzo delle banchine delle stazioni, valutando l'opportunità di aggiungere vagoni. Se consideriamo che numerosi

difetti tecnici sono stati riscontrati anche sulla linea A è evidente la carenza di programmazione tecnica e di gestione che impedisce di garantire i requisiti minimi di sicurezza ed affidabilità della pur modesta rete di metropolitana romana». Rutelli, in proposito, ha presentato un'interrogazione urgentissima all'assessore al traffico Edmondo Angelè e a quello ai Lavori pubblici Gianfranco Redavid, chiedendo l'apertura di un'inchiesta.

Su quanto è accaduto venerdì l'Acotral ha nominato una commissione d'indagine che dovrà far luce su numerosi punti oscuri. Dal comportamento tenuto dal macchinista al motivo che ha provocato il guasto alle porte.

Taxi «Auto gialle a gas anti-smog»

■ Taxi a gas, contro l'inquinamento, e nuovi tassametri elettronici che, per rendere più comprensibile la spesa sostenuta, stampano un riassunto dei chilometri percorsi durante la corsa. Questa la proposta di legge firmata da Angiolo Maroni, vice-presidente della regione Lazio, e presentata ieri al consiglio di via della Pisana. «Uno dei problemi che più assilla la pubblica amministrazione dell'area metropolitana romana», ha detto Maroni - è quello dell'inquinamento ambientale, prodotto dai gas di scarico degli autoveicoli privati e pubblici. Bisogna ampliare le incentivazioni tese a favorire la riduzione di emissioni gassose velenose. L'iniziativa relativa all'installazione dei tassametri elettronici trova, invece, fondamento nella continua richiesta di chiarezza avanzata dall'utenza». Il consiglio regionale, nell'88, approvò la legge - sempre presentata da Angiolo Maroni - che prevede contributi per incentivare l'installazione sui taxi della marmitta catalitica.

Da giovedì prossimo i «Git» in azione nella fascia sud ovest In arrivo 5 nuovi percorsi protetti dall'Ardeatina alla Magliana

A partire da giovedì mattina, il Git, gruppo intervento traffico, entrerà in azione anche sull'Appia, l'Ardeatina, la Laurentina, la Colombo e via della Magliana. Il super-gruppo dei vigili, creato appositamente da Piero Meloni, assessore alla Polizia urbana, controllerà a vista le cinque strade per impedire agli automobilisti indisciplinati di intralciare il traffico. Nel quadrante nord l'esperimento è fallito.

TERESA TRILLO

■ Dopo la Salaria, la Flaminia, la Cassia, la Trionfale e la Tiburtina altre cinque strade, riservate ad autobus e macchine, saranno controllate a vista dai Git, gruppo intervento traffico. A partire da giovedì mattina, per l'Appia, l'Ardeatina, la Laurentina, la Colombo e via della Magliana scatta il piano anti-traffico, già sperimentato senza grande successo sulle altre corsie. Su i nuovi percorsi protetti, che si snodano dal raccordo anulare e arrivano fino alle porte del centro, la super-pattuglia dei vigili urbani, appositamente creata da Piero Meloni, assessore alla polizia urbana, daranno la caccia a

tutti gli automobilisti indisciplinati che, lasciando la macchina dove capita, bloccano lo scorrimento del traffico. I cinque nuovi itinerari, guardati a vista dai Git, interessano il quadrante sud di Roma. Il primo percorso, Gra-Appia-San Giovanni-via Emanuele Filiberto, dovrebbe garantire una circolazione più fluida in IX circoscrizione, una delle più intasate della città. Il secondo collega il raccordo anulare, l'Ardeatina, una strada a doppio senso di circolazione inutilizzabile durante le ore di punta, e piazza dei Navigatori. Il terzo parte dai Gra e poi si snoda sulla Laurentina, la Portuense e termina a Porta Portese. Il quarto unisce Ostia a San Giovanni e l'ultimo la Magliana a l'Air Terminal di piazzale dei Partigiani, alla Garbatella. Venerdì, dopo un esame dei magri successi raggiunti nel quadrante nord della città, la commissione tecnica, composta dai rappresentanti degli assessori al Traffico e alla Polizia urbana e dai comandanti dei gruppi Vigili urbani, ha deciso di tentare la carta del Git anche nella periferia meridionale.

«In genere», ha detto Piero Meloni - possiamo dichiarare una moderata soddisfazione, il traffico è risultato più fluido, anche se ancora alcuni nodi restano da sciogliere». Nonostante il Gruppo intervento traffico, tutte le mattine, sulla rampa di accesso che collega il raccordo anulare con la Cassia c'è sempre un serpente di lamiera. «Probabilmente», ha aggiunto l'assessore - si dovrà ricorrere a qualche intervento chirurgico. In particolare si potrebbe interdire quella rampa nelle ore di maggiore congestione, convogliando i

Officine Atac in tilt per i pezzi di ricambio

A PAGINA 24

Mobil

Conflitto a fuoco al distributore Un ferito

A PAGINA 25